

CIRIAF

Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento da Agenti Fisici - "Mauro Felli"

Università degli Studi di Perugia
Facoltà di Ingegneria



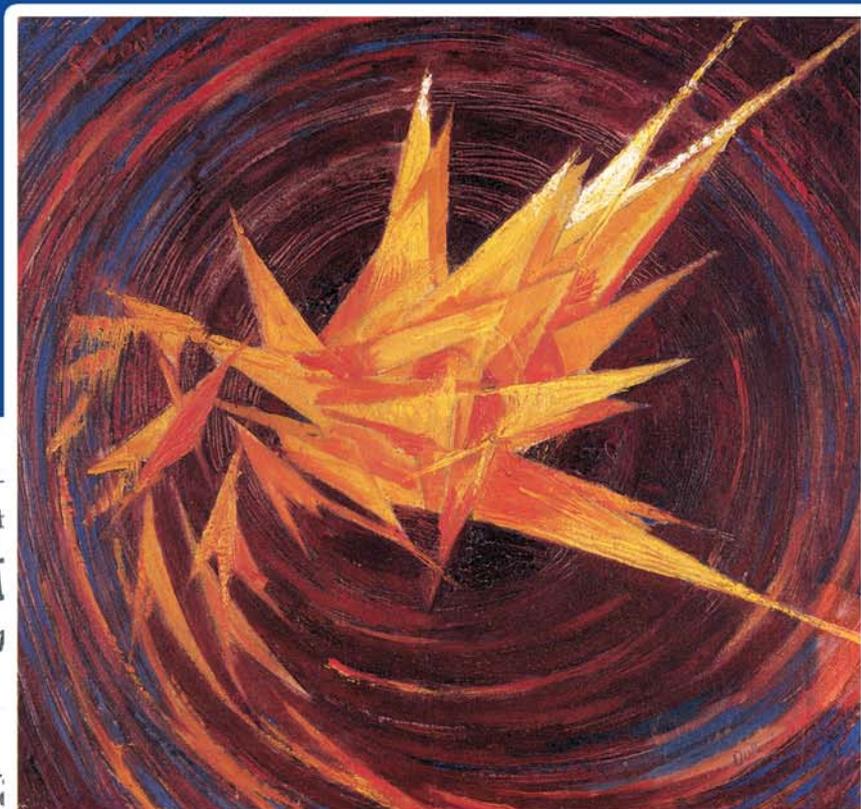
2007 CONGRESSO NAZIONALE CIRIAF

Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento da Agenti Fisici - "Mauro Felli"

Sviluppo Sostenibile, TUTELA dell'AMBIENTE e della SALUTE UMANA

PERUGIA, 30-31 MARZO 2007

RASSEGNA STAMPA



PRIMO PIANO
 città italiane per un mondo più vivibile
piccola Kyoto
 Congresso sull'ambiente
 Perugia diventa
 «piccola Kyoto»
CONGRESSO CIRIAF
 qui la «capitale» dell'ambiente
 «re la Terra»: a Ingegneria si confrontano studiosi di 14 atenei

IL CONGRESSO DA OGGI A INGEGNERIA
Perugia diventa «piccola Kyoto»
BERTO BORGIONI
 PERUGIA
ON APPELLI, ma idee e studi basati sui fatti. E come essere in
 delle Pm10, indagine sui campi elettrici e magnetici, uti-
 zazioni energetiche dell'energia
 vegetale e degli scarti delle
 tature di vigneti, valutazioni
 dei cambiamenti climatici
 nelle città italiane. E ancora
VERE DELL'UMBRIA
SENTINELLE
 Docenti di 14 atenei discutono
 ne dei risultati di un monitoraggio acustico effettuato in
 Anno XXXV N. 5
 Venerdì 30 marzo 2007

LA NAZIONE

re del congresso «Ciriab», di Pian di...
menti climatici, asse...

PRIMO PIANO UMBRIA III LA FORZA DELL'AMBIENTE



LEADER
Franco Cotana dirige il comitato che organizza la due giorni di studio del «Ciriaf», il centro di ricerca nazionale sull'inquinamento

IL CONGRESSO DA OGGI A INGEGNERIA
Perugia diventa la «piccola Kyoto»

di ROBERTO BORGIONI

— PERUGIA —

NON APPELLI, ma idee e studi basati sui fatti. È come essere in una piccola Kyoto. Perugia chiama a raccolta oggi e domani esperti e scienziati di quattordici università italiane per due giorni dedicati all'ambiente. C'è un mondo da salvare, che soffre per gli sconvolgimenti climatici, l'inquinamento delle città, i campi magnetici, lo sfruttamento indiscriminato delle risorse. Ma da Perugia non partiranno allarmi generici. «Siamo gente concreta, vogliamo uscire da questo confronto con proposte vere e soluzioni possibili».

A parlare è Franco Cotana, docente della facoltà di Ingegneria dell'ateneo perugino e presidente del comitato organizzatore del congresso «Ciriaf», che si apre stamattina nelle aule di Pian di Massiano. La sigla «Ciriaf» sta per «Centro di ricerca nazionale sull'inquinamento da agenti fisici». È la sentinella italiana dell'aria che respiriamo, dell'acqua che beviamo, dei rumori che ogni giorno tormentano le città. La facoltà di Ingegneria di Perugia è la sede nazionale dell'istituto ed è qui che, in questo week-end, si tracciano le linee per la difesa dell'ambiente.

AL CONGRESSO di Perugia, che si apre stamattina alle 10, saranno presentate 61 relazioni preparate da 176 autori. L'elenco dei temi da trattare è impressionante: individuazione delle fonti di emissione

delle Pm10, indagine sui campi elettrici e magnetici, utilizzazioni energetiche dell'olio vegetale e degli scarti delle potature di vigneti, valutazione dei cambiamenti climatici in alcune città italiane. E ancora: qualità dell'aria in ambienti scolastici, politiche del traffico e di distribuzione delle merci nei centri urbani, fonti energetiche rinnovabili e valutazione dell'inquinamento acustico nelle città. Per questo capitolo è prevista anche

la presentazione dei risultati di un monitoraggio acustico effettuato lungo la Ferrovia Centrale Umbra.

SENTINELLE
Docenti di 14 atenei discutono di clima, smog e fonti rinnovabili

«È LA SETTIMA edizione del congresso del Ciriaf — dice il professor Cotana — ma stavolta siamo nel pino dell'attualità. Discuteremo infatti di fonti rinnovabili e cambiamenti climatici, aspetti che da mesi sono al centro della cronaca. Il riscaldamento globale sarà il tema principale per il quale puntiamo a trovare soluzioni».

Le relazioni di ricercatori e docenti di 14 atenei italiani saranno centrate anche sulle tecnologie utilizzabili per ridurre l'inquinamento ambientale: a Perugia verranno presentati studi su marmitte elettroniche, finestre antirumore, barriere acustiche con celle fotovoltaiche per strade e ferrovie, tecnologie anti-decibel per le centrali termoelettriche. Dieci le sessioni di lavoro, con un riconoscimento: verrà infatti assegnato il premio «Mauro Felli», istituito in memoria del fondatore e primo direttore del Ciriaf e destinato a giovani ricercatori.

Se ne parla in un convegno a Ingegneria Sviluppo a tutela dell'ambiente

PERUGIA - Il VII congresso nazionale del Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento da Agenti Fisici (Ciriaf) sarà caratterizzato da un'ampia partecipazione di studiosi ed esperti chiamati a confrontarsi su temi di grande attualità quali i diversi tipi di inquinamento (acustico e da vibrazioni, da campi elettromagnetici, atmosferico, da sistemi di trasporto e mobilità sostenibile), la qualità dell'ambiente costruito e inquinamento indoor, lo sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, le fonti energetiche rinnovabili, l'efficienza dei processi di conversione energetica, i modelli di simulazione ambientale, clima e cambiamenti climatici. Il congresso inizia oggi nella facoltà di ingegneria sul tema "Sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente e della salute umana". La sessione inaugurale, alle ore 10, vedrà la partecipazione, del rettore Francesco Bistoni, di Lamberto Bottini (assessore regionale all'Ambiente),

Svedo Piccioni (direttore generale Arpa), Nilo Arcudi (vicesindaco di Perugia), Francesco Asdrubali, direttore del Ciriaf, di Franco Cotana (presidente del Comitato organizzatore), Gino Moncada Lo Giudice (presidente Comitato scientifico), Edvige Pucci (vice preside della Facoltà di Ingegneria), Raffaele Balli (direttore del Dipartimento di Ingegneria industriale).

"Argomenti di grande attualità, in merito ai quali sono pervenuti numerosi ed autorevoli contributi. Obiettivo precipuo del congresso è fare il punto sulle ricerche nazionali e internazionali relative alle tematiche ambientali e della salute umana - rileva il professor Asdrubali -. Nel corso dei lavori si delinearanno strategie ed indirizzi per le future attività di ricerca al fine di individuare azioni e sistemi in grado di prevenire e ridurre gli impatti su uomo ed ambiente". L'incontro è patrocinato dall'Apat e dall'Arpa Umbria.

IL CONGRESSO CIRIAF

E' qui la «capitale» dell'ambiente

«Salvare la Terra»: a Ingegneria si confrontano studiosi di 14 atenei

di NICOLE RAMADORI

— PERUGIA —

L «CUORE VERDE D'ITALIA» sede ideale del Congresso nazionale su «Sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente e della salute umana». Il convegno, giunto alla settima edizione, è stato organizzato dal Ciriاف, centro interuniversitario di ricerca sull'inquinamento da agenti fisici, ed è stato aperto ieri a Perugia alla Facoltà di Ingegneria. Due giorni di incontri, che si concluderanno oggi, per fare il punto sulle ricerche nazionali e internazionali attualmente in corso e delineare strategie e indirizzi per le attività dei prossimi anni. «Studiare l'ambien-

te — ha spiegato Franco Cotana, presidente del Comitato organizzatore Ciriاف — in maniera interdisciplinare è oggi un'esigenza fondamentale». Il congresso è articolato in varie sessioni: dall'inquinamento acustico e atmosferico a quello da campi elettromagnetici, dalle fonti energetiche rinnovabili ai cambiamenti climatici. «L'importanza di questa iniziativa — ha detto Francesco Asdrubali, direttore del Ciriاف — è confermata dalla partecipazione di studiosi e esperti molto qualificati». L'ambiente come priorità per la tutela del territorio e degli esseri viventi. «Dobbiamo ricreare un rapporto equilibrato — ha affermato Svedo Piccioni, direttore dell'Arpa Umbria, che,

insieme all'Apat, ha patrocinato il convegno — tra uomo e ambiente». Si chiede massima collaborazione anche alle istituzioni: «Le amministrazioni — ha detto Gino Moncada Lo Giudice, presidente del comitato scientifico Ciriاف — devono cogliere il succo di questi incontri per poi prendere concreti provvedimenti». E la politica assicura attiva partecipazione: «Voi ricercatori — ha risposto Lamberto Bottini, assessore regionale all'ambiente — ideate progetti, noi politici li rendiamo esecutivi». E' Nilo Arcudi, vicesindaco di Perugia, a sottolineare infine i risultati soddisfacenti raggiunti dal Comune. Ma la strada da percorrere è ancora tutta in salita.



LA «PICCOLA KYOTO»

Il tavolo del convegno su inquinamento e fonti rinnovabili

Alla facoltà di Ingegneria scienziati di 14 università italiane per un mondo più vivibile Perugia come una piccola Kyoto Oggi la giornata conclusiva del Congresso sull'ambiente

Gaia Nicchi

PERUGIA - Tutto il mondo è in allarme per quanto sta accadendo al clima, per i suoi repentini cambiamenti, per l'inquinamento sempre più dirompente e lancia segnali per invertire la rotta. Il 16 febbraio scorso si è celebrato l'anniversario del secondo anno di adesione al protocollo di Kyoto. Ancora molto lontani dagli obiettivi fissati nel protocollo, Perugia dà il suo piccolo contributo e lo fa con proposte concrete, idee e progetti, lo fa chiamando a raccolta scienziati ed esperti del settore, studiosi e universitari, ma anche il mondo delle istituzioni. E' la due giorni, oggi le conclusioni a Perugia alla Facoltà di ingegneria, del settimo congresso nazionale del centro interuniversitario di ricerca sull'inquinamento da agenti fisici dedicato allo "Sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente e della salute umana".

Clima, smog, fonti energetiche rinnovabili, inquinamento da campi elettromagnetici, sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, inquinamento acustico, mobilità sostenibile, questi gli argomenti su cui si concentrano i contributi di quanti partecipano al congresso. Esperti e scienziati di quattordici università italiane a confronto con 61 relazioni firmate da 167 autori, proponendo soluzioni, alcune delle quali sperimentate, come il "prototipo di un dispositivo per il controllo dell'albedo terrestre finalizzato al contenimento del riscaldamento globale", realizzato dai professori Rossi, Cotana e Amantini dell'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Ingegneria industriale, Sezione di Fisica tecnica. In sostanza, l'apparecchiatura - che riproduce il sistema sole-universo-terra - dimostra che è possibile ridurre l'effetto serra. Un sistema

Il protocollo di Kyoto

CHE COS'È

È un accordo internazionale del 1997 che fissa gli obiettivi per i tagli nelle emissioni dei gas serra nei Paesi industrializzati

GLI OBIETTIVI

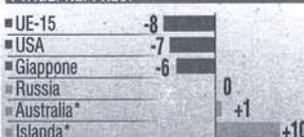
Taglio delle emissioni del 5% (rispetto ai livelli del 1990) entro il 2008-2012



I GAS SERRA

Sono responsabili dell'eccessivo riscaldamento atmosferico e comprendono, tra gli altri, CO2, metano, ossido di azoto e idrofluorocarburi

I TAGLI NEI PAESI



*Paesi con emissioni basse nel 1990, a cui è stato permesso un aumento

L'ITALIA

Si è impegnata a ridurre le proprie emissioni del 6,5% rispetto ai livelli del 1990, ma attualmente si attesta su un +13%

LO STATUS ATTUALE

169 I Paesi che hanno ratificato il protocollo

61,6% Il totale di emissioni dei Paesi aderenti

IL PROTOCOLLO È ENTRATO IN VIGORE IL 16 FEBBRAIO 2005

EMISSION TRADING

Sistema di scambio di quote di emissioni all'interno della UE attivo dal 2005.

Le aziende devono rispettare un tetto di emissioni prestabilito: se non lo fanno possono comprare crediti da quelle più virtuose

ANSA-CENTIMETRI

che, di fatto, ostacola l'incremento della temperatura globale. Come? Meglio spiegarlo con uno slogan: "bianco riflettente, amico dell'ambiente": "ognuno di noi - sostiene Franco Cotana, docente della Facoltà di Ingegneria dell'ateneo perugino e presidente del comitato organizzatore del congresso - può fare qualcosa per ridurre l'energia che arriva al suolo. Basterebbe aprire, in estate, un ombrello bianco che riflette fuori dall'atmosfera i raggi del sole. Venti mq. di superficie bianco riflettente sono pari a una tonnellata di anidride carbonica. Servono, però, grandi superfici e per questo proponiamo la riattivazione e l'utilizzazione delle saline". "Perugia per due giorni - ha detto Cotana - si trasforma in una piccola Kyoto. E' una occasione unica, in quanto non ci sono altri congressi al mondo che affrontano la tematica ambientale sotto tutti i punti di vista, mettendo in relazione le diverse discipline che concorrono alla sua determinazione. Il congresso è la sintesi del sapere umano che in-

treccia diversi settori, dall'ingegneria, alla fisica, la chimica, la medicina, l'architettura, l'energia, l'economia". A rappresentanza del mondo istituzionale sono intervenuti, ieri, l'assessore regionale al-

l'ambiente, Lamberto Bottini, il vicesindaco del Comune di Perugia, Nilo Arcudi e il direttore generale dell'agenzia regionale protezione ambiente dell'Umbria, Svedo Piccioni. Bottini ha detto

che "l'ambiente non è più relegabile in un angolo, ma occorre ragionare in modo globale e multi-settoriale". Ha parlato della necessità di investire sempre più sull'ambiente, sulla qualità della vita

e sullo sviluppo sostenibile e ha ricordato che "l'Umbria si gioca la sua competitività e attrattività anche e soprattutto sul fronte dell'ambiente". Per l'assessore "è fondamentale il contributo che parte da Perugia. Si tratta di azioni sinergiche per aggredire e compensare, seppure parzialmente, i ritardi del nostro paese, e quindi dell'Umbria, sul versante delle fonti energetiche rinnovabili. La Regione fa la sua parte, ha stanziato 50 milioni di euro per il rinnovabile, la ricerca e l'innovazione dell'impianistica". Ha quindi concluso affermando che "c'è bisogno delle istituzioni scientifiche per sviluppare insieme soluzioni". Apprezzamenti sono stati espressi dal presidente del comitato scientifico, Gino Moncada Lo Giudice secondo il quale "è nostro dovere fornire ai politici le conoscenze e gli strumenti perché possano essere compiute scelte giuste. Peccato che in altre regioni - ha detto - non ci sia lo stesso equilibrio che registro in Umbria".